



ANTIFONA D'INGRESSO

Acclamate Dio,
voi tutti della terra,
cantate la gloria
del suo nome,
dategli gloria
con la lode. Alleluia.
(Sal 65,1.2)

Ma non bisognava che accedesse tutto questo?

Non c'è che un modo per superare il dolore: non amarlo. Ne sa qualcosa Tommaso, il credente, lo sperimentano anche i due discepoli ripiegati su loro stessi che invitano Dio, viandante, ad informarsi sul loro dolore...

I discepoli di Emmaus sono amareggiati come Tommaso, anche loro chiusi nel dolore, storditi: non si accorgono neppure che Gesù li accompagna nel loro cammino. Ne conosco molti di cristiani così: fermi al venerdì santo, devoti alla croce, ma incapaci di accogliere la gioia debordante della Pasqua. Intendiamoci: è straordinaria la nostra devozione verso il dolore condiviso da Dio nel crocifisso, è emozionante fissare lo sguardo sull'uomo che pende dalla croce. Ma se lì si ferma la nostra fede, siamo degli illusi, se Gesù non è risorto, non è che uno dei tanti personaggi della storia che non sono riusciti a cambiare un bel niente. È molto più difficile condividere la sofferenza che la gioia, e Gesù lo sa. Cleopa e il compagno sono quasi scocciati dallo sconosciuto ospite: non si vede a sufficienza la loro sofferenza? Da dove viene questo straniero? Gesù li ascolta parlare della propria crocifissione; lui è già oltre, altrove. Amico che soffri, non vedi che il Signore ti cammina accanto? Non riesci ad alzare lo sguardo e riconoscerlo? Non c'è che un modo per uscire dal dolore: non amarlo. E Gesù lo sa. Li scuote, questi discepoli assonnati e stanchi, li schiaffeggia con la Parola, li rimprovera: dov'è la loro fede? Non bisognava che accadesse tutto questo? Non hanno mai letto le Scritture? No, sono troppo di malumore per ricordarsi delle parole del Rabbi e dei profeti...



LITURGIA DELLA PAROLA

ATTO PENITENZIALE

Sac. Ora il rito di asperzione con l'acqua, ravvivi in noi la grazia del Battesimo: così che il dono della fede ci permetterà di riconoscere la presenza di Gesù, nostro Signore e nostro Dio.

Padre, chi è generato da te nel Battesimo vince il mondo con la sua fede. **Gloria a te, o Signore.**

Cristo, che sulla croce hai effuso sangue e acqua. **Gloria a te, o Signore.**

Spirito, che nelle acque del Battesimo fai di noi un cuor solo e un'anima sola. **Gloria a te, o Signore.**

O Dio, che raduni la tua Chiesa, sposa e corpo del Signore, nel giorno memoriale della risurrezione, benedici il tuo popolo e ravviva in noi per mezzo di quest'acqua il gioioso ricordo e la grazia della prima Pasqua nel Battesimo. Per Cristo nostro Signore. **Amen**

Terminato il canto, rivolto al popolo, dice a mani giunte:

Dio onnipotente ci purifichi dai peccati e per questa celebrazione dell'Eucaristia ci renda degni di partecipare alla mensa del suo regno nei secoli dei secoli. **Amen**

GLORIA

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini, amati dal Signore. Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente. Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre; tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi. Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo: Gesù Cristo, con lo Spirito Santo nella gloria di Dio Padre. Amen.

COLLETTA

O Dio, che in questo giorno santo raduni la tua Chiesa pellegrina nel mondo, donaci di riconoscere il Cristo crocifisso e risorto che apre il nostro cuore all'intelligenza delle Scritture e si rivela a noi nello spezzare il pane. Egli è Dio, e vive e regna con te... **Amen.**

PRIMA LETTURA (At 2,14.22-33)

Dagli Atti degli Apostoli

[Nel giorno di Pentecoste,] Pietro con gli Undici si alzò in piedi e a voce alta parlò così:

«Uomini d'Israele, ascoltate queste parole: Gesù di Nazaret - uomo accreditato da Dio presso di voi per mezzo di miracoli, prodigi e segni, che Dio stesso fece tra voi per opera sua, come voi sapete bene -, consegnato a voi secondo il prestabilito disegno e la prescienza di Dio, voi, per mano di pagani, l'avete crocifisso e l'avete ucciso. Ora Dio lo ha risuscitato, liberandolo dai dolori della morte, perché non era possibile che questa lo tenesse in suo potere. Dice infatti Davide a suo riguardo:

"Contemplavo sempre il Signore innanzi a me; egli sta alla mia destra, perché io non vacilli. Per questo si rallegrò il mio cuore ed esultò la mia lingua, e anche la mia carne riposerà nella speranza, perché tu non abbandonerai la mia vita negli inferi né permetterai che il tuo Santo subisca la corruzione. Mi hai fatto conoscere le vie della vita, mi colmerai di gioia con la tua presenza".

Fratelli, mi sia lecito dirvi francamente, riguardo al patriarca Davide, che egli morì e fu sepolto e il suo sepolcro è ancora oggi fra noi. Ma poiché era profeta e sapeva che Dio gli aveva giurato solennemente di far sedere sul suo trono un suo discendente, prevede la risurrezione di Cristo e ne parlò: "Questi non fu abbandonato negli inferi, né la sua carne subì la corruzione". Questo Gesù, Dio lo ha risuscitato e noi tutti ne siamo testimoni. Innalzato dunque alla destra di Dio e dopo aver ricevuto dal Padre lo Spirito Santo promesso, lo ha effuso, come voi stessi potete vedere e udire».

Parola di Dio. Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE (Dal Salmo 15)

Mostraci, Signore, il sentiero della vita.

Proteggimi, o Dio: in te mi rifugio.

Ho detto al Signore: «Il mio Signore sei tu». Il Signore è mia parte di eredità e mio calice: nelle tue mani è la mia vita.

Benedico il Signore che mi ha dato consiglio;
anche di notte il mio animo mi istruisce.
Io pongo sempre davanti a me il Signore,
sta alla mia destra, non potrò vacillare.

Per questo gioisce il mio cuore
ed esulta la mia anima;
anche il mio corpo riposa al sicuro,
perché non abbandonerai la mia vita negli inferi,
né lascerai che il tuo fedele veda la fossa.

Mi indicherai il sentiero della vita,
gioia piena alla tua presenza,
dolcezza senza fine alla tua destra.

SECONDA LETTURA (1Pt 1,17-21)

Dalla prima lettera di san Pietro apostolo

Carissimi, se chiamate Padre colui che, senza fare preferenze, giudica ciascuno secondo le proprie opere, comportatevi con timore di Dio nel tempo in cui vivete quaggiù come stranieri. Voi sapete che non a prezzo di cose effimere, come argento e oro, foste liberati dalla vostra vuota condotta, ereditata dai padri, ma con il sangue prezioso di Cristo, agnello senza difetti e senza macchia. Egli fu predestinato già prima della fondazione del mondo, ma negli ultimi tempi si è manifestato per voi; e voi per opera sua credete in Dio, che lo ha risuscitato dai morti e gli ha dato gloria, in modo che la vostra fede e la vostra speranza siano rivolte a Dio.

Parola di Dio. Rendiamo grazie a Dio.

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia.

Signore Gesù, fatti comprendere le Scritture;
arde il nostro cuore mentre ci parli.

Alleluia.

VANGELO (Lc 24,13-35)

Dal Vangelo secondo Luca

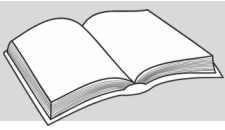
Ed ecco, in quello stesso giorno [il primo della settimana] due dei [discepoli] erano in cammino per un villaggio di nome Emmaus, distante circa undici chilometri da Gerusalemme, e conversavano tra loro di tutto quello che era acca-

duto. Mentre conversavano e discutevano insieme, Gesù in persona si avvicinò e camminava con loro. Ma i loro occhi erano impediti a riconoscerlo.

Ed egli disse loro: «Che cosa sono questi discorsi che state facendo tra voi lungo il cammino?». Si fermarono, col volto triste; uno di loro, di nome Clèopa, gli rispose: «Solo tu sei forestiero a Gerusalemme! Non sai ciò che vi è accaduto in questi giorni?». Domandò loro: «Che cosa?». Gli risposero: «Ciò che riguarda Gesù, il Nazareno, che fu profeta potente in opere e in parole, davanti a Dio e a tutto il popolo; come i capi dei sacerdoti e le nostre autorità lo hanno consegnato per farlo condannare a morte e lo hanno crocifisso. Noi speravamo che egli fosse colui che avrebbe liberato Israele; con tutto ciò, sono passati tre giorni da quando queste cose sono accadute. Ma alcune donne, delle nostre, ci hanno sconvolti; si sono recate al mattino alla tomba e, non avendo trovato il suo corpo, sono venute a dirci di aver avuto anche una visione di angeli, i quali affermano che egli è vivo. Alcuni dei nostri sono andati alla tomba e hanno trovato come avevano detto le donne, ma lui non l'hanno visto». Disse loro: «Stolti e lenti di cuore a credere in tutto ciò che hanno detto i profeti! Non bisognava che il Cristo patisse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?». E, cominciando da Mosè e da tutti i profeti, spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui.

Quando furono vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse andare più lontano. Ma essi insistettero: «Resta con noi, perché si fa sera e il giorno è ormai al tramonto». Egli entrò per rimanere con loro. Quando fu a tavola con loro, prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma egli sparì dalla loro vista. Ed essi dissero l'un l'altro: «Non ardeva forse in noi il nostro cuore mentre egli conversava con noi lungo la via, quando ci spiegava le Scritture?». Partirono senza indugio e fecero ritorno a Gerusalemme, dove trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro, i quali dicevano: «Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone!». Ed essi narravano ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane.

Parola del Signore. Lode a te, o Cristo.



PER APRIRCI ALLA PAROLA

La grande e unica solennità delle sette settimane di Pasqua si muove lungo due filoni tematici connessi tra di loro: **l'esistenza e la fede della comunità** si accompagnano e sono sostenute **dagli incontri ripetuti e sorprendenti col Cristo risorto (le «apparizioni»)**, Il legame che unifica i due filoni è senz'altro il concetto di Chiesa come comunità vivente del vivente Signore Gesù Cristo risorto.

Naturalmente il libro degli Atti è il testo più adatto per tracciare la fisionomia della Chiesa primitiva ed è per questo che occupa sempre il primo posto nel lezionario pasquale. Il brano odierno è un frammento del primo dei tre discorsi missionari di Pietro ai quali corrispondono, nella seconda parte del libro, i tre discorsi di Paolo. Questo solenne discorso di Pentecoste, elaborato ed arricchito da Luca, costituisce quasi l'introduzione teologica a tutto il volume e testimonia l'impegno catechetico della prima comunità cristiana.

Il nucleo centrale attorno a cui il discorso si svolge è, come è ben visibile nel nostro brano, la morte e la Pasqua del Cristo. Essa secondo la prassi esegetica della comunità cristiana è descritta sulla base di un testo biblico, il Sal 16. Si tratta di una pagina di alta mistica che sfocia verso un orizzonte di eternità. Il limite creaturale è spezzato e l'uomo continua per sempre la comunione con Dio, una comunione già iniziata durante il sentiero terreno della vita. Al di là del senso preciso dell'intuizione del salmista, il carne salmico è assunto da Pietro come emblema della vicenda pasquale del Cristo, radice della nostra speranza. Le immagini del salmo (la contemplazione del volto di Dio, il cammino della vita, la gioia perfetta, la permanenza alla destra di Dio) acquistano, allora, una luce e una dimensione diversa e piena. L'esegesi di Pietro parte dall'attribuzione a Davide del salmo. Il re però non poteva parlare di sé in quel testo perché il suo corpo era destinato alla corruzione del sepolcro. Quindi - continua Pietro - Davide ha annunciato la piena vittoria sulla morte del Messia futuro. La risurrezione di Cristo è, così, collocata nel quadro della speranza biblica e del progetto salvifico divino globale.

Come abbiamo notato (II domenica di Pasqua), la prima lettera di Pietro è un documento teologico della Chiesa primitiva centrato soprattutto sull'esperienza battesimale. Essa nasce dalla Pasqua del Cristo, principio e fonte di ogni salvezza: «foste liberati dalla vostra vuota condotta con il sangue prezioso di Cristo, come di agnello senza difetti e senza macchia... Dio l'ha risuscitato dai morti... perché la vostra fede e la vostra speranza siano fisse in Dio» (1 Pt 1, 18-19.21). Il credente è stato quindi consacrato col sangue di Cristo, è stato sottratto al vuoto di un'esistenza senza senso, è importante ora che si «comporti con timore (cioè con fede ed impegno) nel tempo del suo pellegrinaggio» terreno (v. 17).

L'esperienza pasquale è alla base anche della scena stesa con arte raffinata da Luca: i due discepoli di Emmaus sono il simbolo della moltitudine dei discepoli di tutti i tempi. Il contesto e l'atmosfera ideale in cui leggere la pericope sono senz'altro la liturgia della Parola e quella

eucaristica come indicano due frasi fondamentali nel racconto: «Cominciando da Mosé e dai profeti spiegò loro in tutte le scritture ciò che si riferiva a lui» (v. 27)... «Prese il pane, disse la benedizione, lo spezzò, lo diede loro. Allora si aprirono i loro occhi e lo riconobbero» (vv.30-31). Questo itinerario alla pienezza della fede e del culto può essere articolato in quattro tappe. Nella prima (vv. 13-18) appaiono gli attori sconsolati «in cammino», «discutendo tra loro» e «fermi col volto triste». È un ritratto vivissimo della crisi di fede, della delusione, del ricorso a ideologie per superare questo vuoto e questa angoscia. Luca fa intravedere la possibilità di una soluzione: Gesù risorto che cammina con gli uomini.

Nella seconda fase (vv. 19-24) il messaggio pasquale è dichiarato dal credente in crisi o quasi incredulo. Gesù resta nella nostalgia come «uomo potente in parole e in opere», ma la fine della sua vita, la sua Pasqua, è solo un fallimento («i nostri sacerdoti e i nostri capi l'hanno crocifisso») o un'illusione (le donne e la tomba vuota).

Il terzo quadro (vv. 25-27) è dominato dalla lettura dell'evento pasquale fatta da Gesù e quindi condivisa dal credente. Attraverso la meditazione sulla Parola di Dio si riesce a penetrare nel mistero del Cristo. Alle riflessioni di questo personaggio misterioso l'animo dei due discepoli comincia a rasserenarsi, il cuore comincia ad «ardere», ma non è ancora la fede.

L'ultima scena (vv. 28-35) è dedicata al «riconoscimento» nella fede di Gesù e all'annuncio ai fratelli. Una volta raggiunta la pienezza della fede credendo nel Cristo risorto, i discepoli non possono più tenere nel segreto della loro coscienza l'esperienza vissuta. Come Pietro e gli altri apostoli di ritorno dalla tomba vuota, così anch'essi devono «correre per annunciare» la fede impossibilitati a tenere per sé una grazia così grande. Anche quest'ultima tappa dovrà essere raggiunta da tutti coloro che stanno camminando sulle vie non facili della fede e forse oggi stanno ancora con tristezza muovendosi nell'oscurità della prima scena

PROFESSIONE DI FEDE

*Credete in Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra? **Credo***

*Credo in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore, il quale fu concepito di Spirito Santo, nacque da Maria Vergine, patì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso, morì e fu sepolto; discese agli inferi; il terzo giorno risuscitò da morte; salì al cielo, siede alla destra di Dio Padre onnipotente; di là verrà a giudicare i vivi e i morti. **R. Credo***

*Credete nello Spirito santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne e la vita eterna? **Credo.***

*Dio Padre di Gesù, che ci ha liberato dal peccato e ci ha fatto nascere dall'acqua e dallo Spirito santo, ci custodisca con la sua grazia, nel Signore Gesù, per la vita eterna. **Amen.***



LITURGIA EUCARISTICA

PREGHIERA DEI FEDELI

Preghiamo insieme e diciamo:

Ascoltaci, o Signore.

Padre, che in ogni pasqua settimanale raduni la tua Chiesa pellegrina nel mondo, dona a tutti i battezzati di vivere una profonda e gioiosa esperienza di fede. Noi ti preghiamo.

Padre, ti presentiamo la sofferenza dei popoli colpiti da guerra, crisi climatiche, ingiustizie e oppressione. Concedici di vivere e annunciare la tua pace e la tua giustizia nelle nostre famiglie, nella comunità, nella società. Noi ti preghiamo.

Padre, ti affidiamo i ragazzi dei gruppi san Tommaso e san Pierino che in questo tempo pasquale hanno ricevuto i sacramenti dell'iniziazione cristiana. Aiutali ad accogliere con gratitudine questi doni e a metterli a frutto per loro stessi e per la comunità cristiana. Noi ti preghiamo.

Padre, ti preghiamo per questa nostra città e per quanti vi risiedono. Il tuo Santo Spirito faccia crescere in ognuno di noi una vera passione per il bene comune e una maggiore attenzione ai più deboli. Noi ti preghiamo.

Padre, donaci la capacità di non vivere più per noi stessi ma per te, pronti a fare della nostra vita un annuncio costante del tuo amore, per costruire una Chiesa viva, con un cuore che batte per Dio e per i fratelli. Noi ti preghiamo.

Pregate, fratelli e sorelle, perché il mio e vostro sacrificio sia gradito a Dio, Padre onnipotente.

Il Signore riceva dalle tue mani questo sacrificio a lode e gloria del suo nome, per il bene nostro e di tutta la sua santa Chiesa.

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accogli, Signore, i doni della tua Chiesa in festa, e poiché le hai dato il motivo di tanta gioia, donale anche il frutto di una perenne letizia. Per Cristo nostro Signore.

Amen.

PREFAZIO

Il Signore sia con voi.

E con il tuo spirito.

In alto i nostri cuori.

Sono rivolti al Signore.

Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.

È cosa buona e giusta.

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.

I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.

Osanna nell'alto dei cieli.

Benedetto colui che viene nel nome del Signore.

Osanna nell'alto dei cieli.

PREGHIERA EUCARISTICA

Mistero della fede.

Annunziamo la tua morte,

Signore, proclamiamo

la tua risurrezione,

nell'attesa della tua venuta.

Per Cristo, con Cristo e in Cristo, a te, Dio Padre onnipotente nell'unità dello Spirito Santo ogni onore e gloria per tutti i secoli dei secoli. **Amen.**

RITI DI COMUNIONE

Padre nostro, che sei nei cieli,

sia santificato il tuo nome,

venga il tuo regno,

sia fatta la tua volontà,

come in cielo così in terra.

27 APRILE

FESTA DI SANTA ZITA

Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori, e non abbandonarci alla tentazione, ma liberaci dal male.

Liberaci, o Signore, da tutti i mali, concedi la pace ai nostri giorni; e con l'aiuto della tua misericordia, vivremo sempre liberi dal peccato e sicuri da ogni turbamento, nell'attesa che si compia la beata speranza, e venga il nostro Salvatore Gesù Cristo.

Tuo è il regno, tua la potenza e la gloria nei secoli.

Signore Gesù Cristo, che hai detto ai tuoi apostoli: "Vi lascio la pace, vi do la mia Pace", non guardare ai nostri peccati, ma alla fede della tua Chiesa, e donale unità e pace secondo la tua volontà. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. **Amen.**

La pace del Signore sia sempre con voi. **E con il tuo spirito.**

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi. (2 volte)
Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, dona a noi la pace.

Ecco l'Agnello di Dio, Ecco colui che toglie i peccati del mondo. Beati gli invitati alla cena dell'Agnello.

O Signore, non sono degno di partecipare alla tua mensa: ma di' soltanto una parola e io sarò salvato.

PREGHIERA

DOPO LA COMUNIONE

Guarda con bontà, o Signore, il tuo popolo che ti sei degnato di rinnovare con questi sacramenti di vita eterna, e donagli di giungere alla risurrezione incorruttibile del corpo, destinato alla gloria.
Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

CONGEDO

E BENEDIZIONE FINALE



Nacque in una famiglia povera a Monsagrati nel 1218 e morì in Lucca il 27 aprile 1278. Serva nella famiglia Fatinelli dai dodici anni fino alla morte, unita al Signore con la preghiera, lo servì con le opere di carità verso i poveri. Fin dalla sua morte il popolo l'acclamò santa. Facciamo nostro l'invito dell'Arcivescovo Paolo: "Fissare lo sguardo su Gesù, colui che dà origine alla fede e la porta a compimento (Eb 12,2),

sarà favorito anche dalla conoscenza del nugolo di testimoni (Eb 12,1) che incarnano la bellezza e la fecondità umana della scelta di fede" (cfr Lettera per la Quaresima-Pasqua 2023).

CALENDARIO DELLE CELEBRAZIONI NELLA BASILICA DI SAN FREDIANO

MARTEDI 25 aprile

S.Messa ore 9,00 e ore 18,00

MERCOLEDI 26 aprile

S.Messa ore 8,00 e ore 18,00

GIOVEDI 27 aprile

Festa di SANTA ZITA

memoria del suo transito pasquale

ore 8 - 9,30 - 10,30—16,00: S. Messa

ore 18,00 : S. Messa solenne

presieduta dall'Arcivescovo Paolo Giulietti

Corale: Polifonica lucchese diretta dal M^o Egisto Matteucci.

Non c'è la messa a san Leonardo in Borghi alle 18,00



VITA DI COMUNITÀ

DAL CENTRO DI ASCOLTO

Richiesta urgente di generi alimentari

Tonno Piselli in scatola

Fagioli in scatola

Formaggini Pomarola

Biscotti

Prodotti pulizia casa

Pannolini n. 5 e 4

Il Centro di Ascolto riceve su appuntamento chiamando i seguenti numeri 3487608412

Attenzione! Distribuzione generi alimentari tutti i mercoledì e venerdì mattina dalle 10 alle 12. Per informazioni chiamare i numeri **il lunedì e il martedì 3487608412**

CICLOPEDALATA PARROCCHIALE DOMENICA 21 MAGGIO

Anche quest'anno riproponiamo la bella esperienza già condivisa negli anni passati, la "ciclopedalata parrocchiale di primavera". Questa volta la meta è ancora il **Parco di San Rossore, a Migliarino di Pisa**, meta che ci eravamo dati lo scorso anno e che non si era potuta



raggiungere per motivi tecnici. La partenza sarà **alle ore 9,00** da piazzale Arrigoni (i pratini dietro la Cattedrale) Il percorso si snoderà su percorsi ciclopedonali e strade secondarie per offrire a tutti la possibilità di una "pedalata" tranquilla. La meta è il Parco di san Rossore dove saranno possibili (in via di definizione) alcune escursioni e troveremo il necessario per l'accoglienza e poter consumare il pranzo al sacco, in una struttura della parrocchia di Barbaricina (sala, bagni, ecc...) e dove celebreremo anche la messa. Per il ritorno da san Rossore faremo il solito percorso dell'andata.. Domenica prossima ulteriori informazioni sul sito della Parrocchia www.luccatranoi.it
L'invito è ad iscriversi al più presto!!!!
inviando una email a parrocchia@luccatranoi.it
oppure telefonando allo 0583 53576 **lun-ven dalle 9 alle 13.** **In caso di pioggia la ciclopedalata non si farà.**



Stazioni pasquali

Quaresima Pasqua 2023

- ✦ Giovedì 13 aprile ore 18,30
Chiesa Battistero di San Giovanni
- ✦ Giovedì 20 aprile ore 18,30
Chiesa di San Marco
- ✦ Giovedì 27 aprile ore 18,30
Chiesa di San Frediano
- ✦ Giovedì 4 maggio ore 18,30
Chiesa di San Vito
- ✦ Giovedì 11 maggio ore 18,30
Chiesa di San Concordio
- ✦ Giovedì 18 maggio ore 18,30
Chiesa dell'Arancio
- ✦ Giovedì 25 maggio ore 18,30
Chiesa Battistero di San Giovanni
- ✦ Sabato 27 maggio ore 21,30
Veglia di Pentecoste in Cattedrale

Arcidiocesi di Lucca
Chiesa nella città

Le stazioni pasquali verranno trasmesse anche in streaming sul sito della Chiesa nella città: www.chiesainlucca.it



23 DOMENICA

III Domenica di Pasqua

At 2,14a.22-33; Sal 15; 1Pt 1,17-21; Lc 24,13-35

Prima Comunione dei ragazzi del Gruppo san Pierino (I Gruppo) ore 10,30 Santa Maria Forisportam

Incontro della Chiesa nella Città, locali del Real Collegio dalle 15,00 alle 18,30

24 LUNEDÌ

S. Antimo
At 6,8-15; Sal 118; Gv 6,22-29

25 MARTEDÌ

S. Marco evangelista
1Pt 5,5b-14; Sal 88; Mc 16,15-20

Messe con orario feriale

26 MERCOLEDÌ

S. Giovanni B. Piamarta
At 8,1b-8; Sal 65; Gv 6,35-40

Chiesa di Santa Maria Forisportam, ore 21,00 sacra rappresentazione teatrale sulla figura di santa Zita a cura della "Associazione La Tenda di Giovanni": Santa Zita, Una Giunchiglia

27 GIOVEDÌ

S. Zita
At 8,26-40; Sal 65; Gv 6,44-51

Festa di santa Zita Basilica di san Frediano

memoria del suo transito pasquale

ore 8 - 9,30 - 10,30—16,00: S. Messa

ore 18,00 : S. Messa solenne

presieduta dall'Arcivescovo Paolo Giulietti

Corale: Polifonica lucchese diretta dal M° Egisto Matteucci.

28 VENERDÌ

S. Pietro Chanel

At 9,1-20; Sal 116; Gv 6,52-59

ore 18,30 locali di san Leonardo in Borghi
lettura e commento delle letture della Domenica con **Giancarlo Bartoli**

29 SABATO

S. Caterina da Siena

1Gv 1,5 - 2,2; Sal 102; Mt 11,25-30

30 DOMENICA

IV Domenica di Pasqua

At 2,14a.36-41; Sal 22; 1Pt 2,20b-25;
Gv 10,1-10

Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni

Celebrazione del sacramento del Battesimo, chiesa di santa Maria Forisportam
ore 16,00

Attenzione

Giovedì 27 aprile la Stazione Pasquale sarà alle ore 18,00 in san Frediano con la celebrazione eucaristica presieduta dal vescovo Paolo

FACCIAMO FESTA CON...

La famiglia della ragazza **Lizy Frangioni Godfery** che con il sacramento del Battesimo è entrata nella Comunità dei Figli di Dio.

VICINI NELLA PREGHIERA CON... la famiglia di **Chiti Pia** che è tornata alla Casa del Padre



«Un meraviglioso poliedro»

La tematica che l'Ufficio Nazionale per la pastorale delle vocazioni ha pensato di proporre per la Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni vuole cogliere l'invito di papa Francesco e richiamare l'attenzione sulla reciprocità delle diverse vocazioni nella Chiesa.

Quando lo sguardo amorevole e creativo di Dio ci raggiunge in modo del tutto singolare in Gesù la nostra vita cambia. E nella misura in cui lo accogliamo «tutto diventa un dialogo vocazionale, tra noi e il Signore ma anche tra noi e gli altri. Un dialogo che, vissuto in profondità, ci fa diventare sempre più quelli che siamo: nella vocazione al sacerdozio ordinato, per essere strumento della grazia e della misericordia di Cristo; nella vocazione alla vita consacrata, per essere lode di Dio e profezia di una nuova umanità; nella vocazione al matrimonio, per essere dono reciproco e generatori ed educatori della vita» (Francesco, Messaggio per la 59a Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni, Roma 8 maggio 2022).

La tematica che l'Ufficio Nazionale per la pastorale delle vocazioni ha pensato di proporre per questo anno pastorale vuole cogliere l'invito di papa Francesco e richiamare l'attenzione sulla reciprocità delle diverse vocazioni nella Chiesa. È l'orizzonte proposto anche dalla Esortazione Apostolica post-sinodale rivolta ai giovani e a tutto il popolo di Dio quando insegna: «La pastorale [giovanile] non può che essere sinodale, vale a dire capace di dar forma a un 'camminare insieme' che implica una valorizzazione dei carismi che lo Spirito dona secondo la vocazione e il ruolo di ciascuno dei membri della Chiesa attraverso un dinamismo di corresponsabilità [...]. In questo modo, imparando gli uni dagli altri, potremo riflettere meglio quel meraviglioso poliedro che dev'essere la Chiesa di Gesù Cristo. Essa può attrarre i giovani proprio perché non è un'unità monolitica, ma una rete di svariati doni che lo Spirito riversa incessantemente in essa, rendendola sempre nuova nonostante le sue miserie» (Francesco, *Christus vivit*, 206-207). Non è un discorso ecclesiologico quello che vogliamo suggerire quanto piuttosto promuovere l'esercizio di affinare lo sguardo e di maturare nelle nostre comunità stili e prassi nuove per riconoscere «la ricchezza della varietà delle vocazioni di cui la Chiesa si compone» (ChV 207). In questa prospettiva, diventa interessante approfondire la vocazione non soltanto per ricomprendere la sua essenziale caratteristica comunitaria – già lo abbiamo sottolineato nell'anno 2021 – ma soprattutto per mettersi alla ricerca di quel singolare annuncio di vita evangelica affidato a ognuna delle vocazioni, che sono a servizio le une delle altre. In altre parole, se esiste una vocazione dell'intero corpo ecclesiale che è la missione di annunciare il Vangelo e portare a tutte le genti la Salvezza che viene dal Signore, se esiste la vocazione personale di ciascuno dei suoi membri che rende carne e fa prendere corpo alla chiamata universale della Chiesa stessa, esiste anche una parola che risuona nel reciproco e complementare annuncio tra le forme della vocazione, a servizio di tutti coloro che lo vogliono ascoltare.

ALCUNE IDEE PER RIFLETTERE

Le vocazioni nella Chiesa, infatti – la vita consacrata, il ministero ordinato, il matrimonio e il laicato vissuto a servizio del Vangelo – non demarcano territori esclusivi ma sottolineano aspetti complementari dell'unica vita cristiana che è la vita di Cristo donata per il mondo (cf. Gv 6,51). Cristo, infatti, è forse diviso? (cf. 1Cor 1,13). «L'intima vocazione della Chiesa» (Lumen gentium, 51) e la sua opera a servizio del mondo non si realizza attraverso una distinzione di compiti ma ciascuna vocazione, occupandosi di un aspetto particolare della vita cristiana senza tralasciare l'insieme, ne richiama l'importanza e la bellezza alle altre vocazioni e porta un annuncio di salvezza ad ogni uomo, come in un meraviglioso poliedro.

La vita consacrata, ad esempio, che fa della professione dei consigli evangelici il nodo portante che dà forma alla vita, ne annuncia la ricchezza per la vita di ciascuno: castità, povertà e obbedienza, infatti, sono il modo di vivere di Cristo, riguardano ciascun battezzato e sono annuncio di vita piena per ogni uomo (cf. Gaudium et spes, 22). L'amore sponsale che riguarda in maniera specifica la particolare vocazione matrimoniale annuncia alla vita dei celibi la gioiosa e drammatica concretezza dell'amore che dona la vita nel concreto della storia, orienta ad una fedeltà che è chiamata ad attraversare la buona e la cattiva sorte in tutti i giorni della vita e annuncia ai celibi l'esigenza di un amore concreto, che si realizza nei fatti più che nelle parole. Viceversa, la coppia riceve dal celibe l'annuncio riguardo la destinazione ultima della vita, la possibilità di affidare a Dio il frutto dei propri gesti e invita a mantenere ampio l'orizzonte dell'amore. La vita missionaria marca in maniera insistente la spinta intrinseca della Parola ad essere lasciata correre fino agli estremi confini della terra perché anche i confini più ristretti della propria casa, del proprio ambiente lavorativo, della propria quotidiana realtà possano essere riconosciuti come terreno nel quale disperdere il seme buono di Dio che attecchisce nel dialogo feriale, da persona a persona (cf. Evangelii gaudium, 169). C'è un inter-esse (qualcosa di importante, che mi preme, che conta: letteralmente 'ciò che si trova nel mezzo') reciproco tra le vocazioni, ancora tutto da riconoscere e da osservare attentamente per imparare ad ascoltarne il racconto, la narrazione di quel meraviglioso poliedro che la vita dello Spirito intende continuare a tessere lungo i tempi della storia e della Chiesa. Di questa conoscenza e di questo dialogo reciproci suggeriamo di occuparci nel prossimo anno pastorale; «perché la comunione della Chiesa possa essere vissuta in modo più pieno [infatti] occorre valorizzare la varietà dei carismi e delle vocazioni che convergono sempre più verso l'unità e la possono arricchire» (Giovanni Paolo II, Ecclesia in Europa, Esortazione apostolica post-sinodale, 28 giugno 2003). «Questo è il mistero della Chiesa: nella convivialità delle differenze, essa è segno e strumento di ciò a cui l'intera umanità è chiamata. Per questo la Chiesa deve diventare sempre più sinodale: capace di camminare unita nell'armonia delle diversità, in cui tutti hanno un loro apporto da dare e possono partecipare attivamente» (Francesco, Messaggio per la 59a Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni, Roma 8 maggio 2022).

Arcidiocesi di Lucca
Comunità Parrocchiale
del Centro Storico di Lucca
Parroco: don Lucio Malanca
Viceparroco: don Alessio Barsocchi

PER INFORMAZIONI
richiesta di Documenti e
celebrazione di Sacramenti
contattare la segreteria:

P.za S. Pierino 11

tel. 0583 53576

tel. 0583 493187

e-mail:

parrocchia@lucatranoi.it

www.lucatranoi.it

La raccolta del 5 x mille per la nostra parrocchia

Se vuoi anche quest'anno, puoi donare il tuo "5x1000" alla **nostra Parrocchia del Centro Storico**.

Ti indichiamo la Onlus parrocchiale a cui puoi offrire il tuo prezioso aiuto per portare avanti progetti e iniziative a favore dei più deboli e non solo!

Fin da ora.. grazie di cuore!

Indicare nella casella "**SCelta PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE A SOSTEGNO DEL VOLONTARIATO E DELLE ALTRE ORGANIZZAZIONI NON LUCRATIVE DI UTILITA' SOCIALE**", questo codice:

92010210463

SANTE MESSE PARROCCHIALI

Vigiliari

ore 17,30 chiesa di san Frediano

Domenicali e Festive

ore 9,00 chiesa di san Pietro

Somaldi

**ore 10,30 chiesa di santa Maria
Forisportam (Santa Maria Bianca)**

ore 12,00 chiesa di san Frediano

**ore 18,00 chiesa di santa Maria
Forisportam (Santa Maria Bianca)**

ore 19,00 chiesa di san Paolino

Feriale

ore 8.00 san Frediano

Ore 9,00 san Leonardo in Borghi

ore 18.00 chiesa di san Leonardo

in Borghi da lunedì a venerdì

Confessioni in san Leonardo in

**Borghi venerdì dalle 16,00 alle
18,00**

Chiesa di san Giusto

**messe feriali ore 10,00 e ore
19,00**

confessioni dal lunedì al sabato

**dalle 9,30 alle 11,30 e dalle 16,30
alle 18,00**